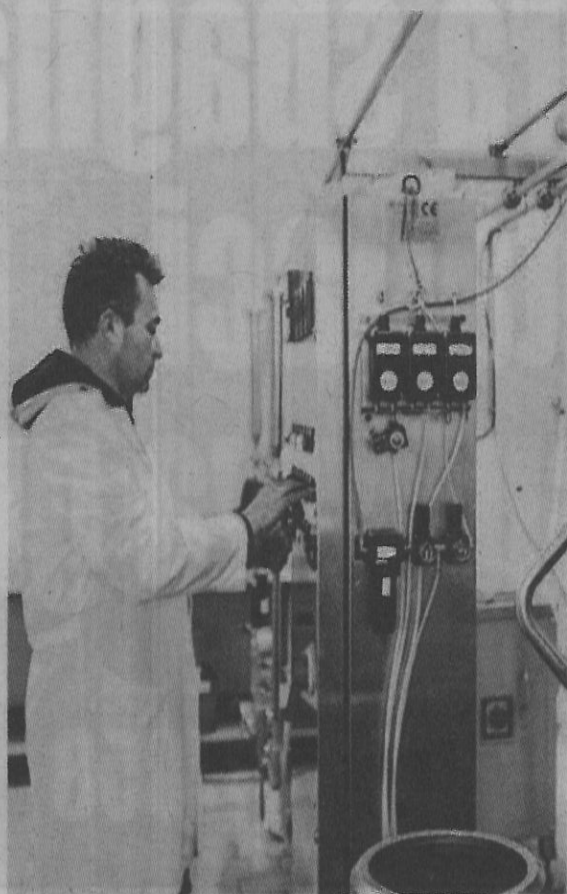


Il dibattito Quattrocioni, Lucidi e Zonetti illustrano lo strumento del Quantitative easing

Fiducia nelle scelte indicate dalla Bce

ECONOMIA

■ La presidente di Federlazio Antonella Zonetti lo ha spiegato chiaramente: «I dati che presentiamo oggi indicano ancora cautela, ma mostrano un lento miglioramento della situazione. E soprattutto non tengono conto di due importanti novità come il Job Act e il quantitative easing della Banca centrale europea». Proprio su questo ultimo argomento si incentrò l'approfondimento di Federlazio. «La Banca Centrale Europea - ha spiegato Zonetti - immetterà nel sistema economico



almeno 1.140 miliardi di euro comprando Titoli di Stato dai vari Paesi Europei. Si tratta di un piano che prevede acquisti pari a 60 miliardi di euro al mese almeno fino a settembre 2016. Obiettivo: fare cambiare

la rotta all'inflazione per raggiungere il 2%. L'Italia dovrebbe ricevere almeno 150 miliardi di euro. I primi effetti dall'avvio del Quantitative Easing si sono già fatti sentire: lo spread è sceso sotto i 90 punti, l'euro viaggia

sotto quota 1,10 dollari a livelli mai visti in 11 anni. Uno choc economico che si spera possa fare crescere già quest'anno il Pil tra lo 0,6% e lo 0,8% per arrivare, nel 2016, al +1%. Il presidente della facoltà di Economia Bernardino Quattrocioni ha invitato alla cautela, sostenendo che «non è automatico che queste iniziative della banca centrale comportino benefici. La liquidità non sarà per tutte le imprese, bisogna avere altre capacità per farcela». Anche se ha indicato la parola magica in «fiducia», riferendosi al sistema Paese. Stessa cautela anche da parte di Massimo Lucidi, presidente della Banca Popolare del Lazio, il quale ha dipinto un quadro complesso del sistema imprenditoriale, soprattutto legato alla pesante pressione fiscale «che impedisce di investire con certezze nel nostro Paese e rende quello dell'imprenditore un mestiere difficile». ●